

WELFARE

Al via la II Conferenza per le Politiche Sociali

A Bari dal 17 al 18 febbraio, presso Villa Romanazzi Carducci. Gentile: "Momento di bilancio e nuovo punto di partenza per rilanciare l'obiettivo di una nuova Puglia Sociale"

L'Assessorato alla Solidarietà, Politiche Sociali e Flussi Migratori della Regione Puglia celebrerà la II Conferenza Regionale delle Politiche Sociali, prevista dalla legge regionale n.19 del 2006, nelle giornate del **17 e del 18 febbraio 2010 a Bari**, nella **sala Europa di Villa Romanazzi Carducci**.

La Conferenza offre l'occasione di presentare e di discutere i principali risultati conseguiti nell'ultimo quinquennio, ma anche i laboratori attivati e i cantieri del cambiamento del welfare pugliese che sono ancora aperti. L'obiettivo è quello di discutere sullo stato di attuazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali sul territorio regionale: un evento di rilievo che intende configurarsi come punto di arrivo del percorso svolto sinora, ma anche come nuovo punto di partenza per rilanciare l'obiettivo di realizzare una nuova Puglia Sociale. "Su tutto questo – afferma l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile – vorremmo proporre una riflessione plurale, oggettiva e costruttiva.

Il titolo che abbiamo scelto per la II Conferenza è 'PugliaSociale. NESSUNO ESCLUSO' e racchiude la mission di ogni sforzo compiuto in questi ultimi cinque anni per dare un posto nido ad ogni bambino, assicurare l'assistenza per un ragazzo disabile, favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, garantire città accessibili, accogliere gli immigrati, sostenere con assegni di cura e servizi domiciliari il lavoro di cura delle famiglie pugliesi per bambini e anziani. Una Puglia, appunto, in cui l'aspirazione ad una vita dignitosa sia opportunità per tutti e non utopia".

L'invito, il programma, i materiali delle sessioni di lavoro e la scheda per la registrazione sono accessibili su web a questo indirizzo: www.regione puglia sociale.it/form/

WELFARE

"PugliaSociale. NESSUNO ESCLUSO": ecco i temi

Tre sessioni e numerosi temi di approfondimento nella due giorni barese: il bilancio del primo ciclo di programmazione sociale, le politiche per le famiglie, le pari opportunità e la conciliazione, e l'innovazione degli interventi sociali e il ruolo del terzo settore

Tre sessioni che tracciano un bilancio del ciclo 2005-2009 e approfondiscono la riflessione sulle questioni che sono avviate: dalle normative di settore, ai piani di azione, i numeri danno ragione di una regione che sta crescendo dal punto di vista sociale. 8 leggi, 4 regolamenti, 7 piani di azione, 3 osservatori e numerosi strumenti innovativi per l'offerta dei servizi sociali e l'accesso alle prestazioni: sono questi i numeri della nuova Puglia Sociale: riforme, servizi, diritti per tutti. La prima sessione "Nuovo welfare sociale in Puglia: il bilancio del ciclo 2005-2009" si occuperà proprio di tracciare un bilancio, anche inserendo la Puglia all'interno del più complesso e diversificato scenario nazionale. Alla fine dei lavori della prima sessione, prevista la conclusione del presidente dell'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile.

La seconda sessione "Vita, lavoro, famiglie e pari opportunità" spazierà dagli strumenti territoriali per la conciliazione vita/lavoro, alle politiche per contrastare e prevenire la violenza di genere, alla rete dei servizi territoriali messi in cantiere in questi anni. La terza sessione "Protagonismo per l'innovazione" chiuderà i lavori con la connettività di rete tra i vari soggetti del terzo settore nella costruzione di un welfare plurale e inclusivo. Chiude i lavori della due giorni, il presidente della giunta regionale Nichi Vendola.

Nelle diverse sessioni di lavoro sono distribuiti gli interventi e i contributi dei rappresentanti del partenariato istituzionale e sociale che in questi anni ha svolto un ruolo attivo e decisivo per la costruzione e l'attuazione delle politiche sociali regionali: l'ANCI e l'UPI, l'Osservatorio Regionale del Volontariato e CSV Net Puglia, la Consigliera di Parità regionale, le organizzazioni sindacali confederali, la Caritas, le ACLI, la cooperazione sociale rappresentata da Lega Coop Sociale e FederSolidarietà, il Sindacato delle famiglie di persone disabili SFIDA, il Forum delle Associazioni familiari.

Piani di Zona: l'aggiornamento

Procede a ritmi serrati il percorso per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona: 10 piani di zona già approvati, 17 Ambiti hanno indetto le conferenze dei servizi per l'approvazione dei Piani, 18 Ambiti territoriali diffidati ad adempiere dalla Giunta Regionale

Salgono a 10 i piani sociali di zona 2010-2012 approvati con la nuova modalità della Conferenza di servizi, introdotte dal Piano Regionale Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 1875/2009: Galatina nel dicembre 2009, Mesagne, Maglie, Ostuni, Lecce, Poggiardo, Gallipoli (con la CdS in corso di conclusione), Troia e Conversano nel gennaio 2010, Putignano nei primi giorni di febbraio 2010.

Sono già calendarizzate entro il mese di febbraio 2010, in ordine di svolgimento, le Conferenze dei Servizi dei seguenti ambiti territoriali: Gagliano del Capo, Triggiano, Taranto, Barletta e Corato, Gioia del Colle, Casarano, Altamura e Molfetta, Brindisi e Campi Salentina, Foggia e Manfredonia, Nardò e Manduria, Andria e Trani.

Nella seduta del 2 febbraio scorso la Giunta Regionale ha adottato la Del. G.R. n. 280 per diffidare gli ambiti territoriali che a fine gennaio risultavano, da un puntuale monitoraggio condotto sul territorio, in grave ritardo rispetto ad almeno una di queste fasi del percorso per l'approvazione del rispettivo Piano Sociale di Zona: svolgimento della programmazione partecipata e della concertazione, approvazione in tutti i Consigli comunali della convenzione per la gestione associata, stesura del Piano Sociale di Zona da adottare in coordinamento istituzionale, indizione della Conferenza dei Servizi o almeno richiesta di data per la indizione della stessa con un crono programma di lavoro dettagliato.

Gli ambiti che sono stati diffidati sono i seguenti. Per la provincia di Bari: Bitonto, Modugno, Grumo Appula, Bari, Mola di Bari. Per la provincia di Taranto: Martina Franca, Ginosola, Grottaglie, Massafra. Per la provincia di Lecce: Martano. Per la provincia di Brindisi: Francavilla Fontana. Per la provincia BAT: Margherita di Savoia e Canosa di Puglia. Per la provincia di Foggia: Cerignola, San Marco in Lamis, Lucera, Vico del Gargano, San Severo.

Secondo quanto previsto dall'art. 19 del Regolamento Regionale n. 4/2007, applicato per la prima volta proprio con il nuovo ciclo di programmazione sociale, la diffida concede ulteriori 30 giorni agli Ambiti territoriali inadempienti, per completare i percorsi che sono risultati in ritardo. Scaduto questo ulteriore termine la Giunta Regionale provvederà a nominare il commissario ad acta per ciascun Ambito territoriale con il mandato specifico ad adempiere in relazione allo stato dell'arte di ciascun Ambito.

"Che all'inizio del mese di febbraio, cioè a poco più di 3 mesi dalla approvazione del Piano Regionale delle Politiche Sociali, si arrivasse con il 60% dei piani di zona definiti e approvati o pronti per l'approvazione, era una speranza forte più che una prospettiva reale – commenta soddisfatta l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. È evidente che ci troviamo di fronte ad una nuova stagione: gli assetti istituzionali sono più solidi, le competenze affinate, e, soprattutto, più ferma la volontà delle amministrazioni locali di consolidare e sviluppare le reti di servizi sociali e le risposte concrete per i cittadini". "Va precisato – aggiunge Anna Maria Candela, dirigente del Servizio Programmazione Sociale, che sta presidiando l'intero processo di approvazione dei Piani – che la scelta della Giunta Regionale di procedere in due tempi, prima con la diffida ad adempiere e, solo successivamente, con la nomina dei commissari ad acta, intende proprio offrire uno stimolo forte a sbloccare alcune situazioni di criticità, per consentire alla gran parte degli Ambiti di evitare il commissariamento. Solo in quegli ambiti in cui le difficoltà appaiono gravi, e speriamo veramente in pochi casi, dovremo procedere con il la nomina dei commissari".

Autorizzazioni definitive, prevista la proroga

Licenziata dalla terza commissione consiliare regionale attende l'approvazione finale del Consiglio. Intanto una circolare ai Comuni ne anticipa i contenuti

Lo stabilisce la legge regionale 19/2006 e il regolamento 4/2007: i termini per l'adeguamento delle strutture ai fini dell'autorizzazione definitiva scadranno il prossimo 6 febbraio 2010, cioè a tre anni dalla entrata in vigore del regolamento regionale attuativo della l.r.n. 19/2006. L'assessorato alla Solidarietà - recependo i numerosi segnali di preoccupazione provenienti dall'ANCI ma anche dalle associazioni di categoria ASSOAP, AIOP, UNEBA, FederSolidarietà e Lega Coop Sociale – ha proposto che tale termine venisse differito di un anno, in tal senso predisponendo la modifica dell'art. 49 della l.r. n. 19/2006.

Tale modifica è già stata approvata dalla Giunta Regionale e in Terza Commissione Consiliare; attende ora il passaggio decisivo in Consiglio Regionale, per la approvazione definitiva nell'ambito del disegno di legge "omnibus" in materia sociale e sanitaria che sarà discusso nella seduta dell'8 febbraio 2010. La nuova norma interviene sull'art. 49 della legge 19/2006 (autorizzazione), sostanzialmente modificando il termine di 3 anni in "quattro anni" per il conseguimento degli standard strutturali e organizzativi necessari per la trasformazione delle autorizzazioni provvisorie in autorizzazioni

definitive. Inoltre si sostituisce la decadenza automatica delle autorizzazioni provvisorie con la necessità di far intervenire un apposito provvedimento per la revoca della autorizzazione provvisoria da parte del Comune competente. L'obiettivo finale di queste modifiche è quello di generare continuità nelle autorizzazioni al funzionamento in essere e, quindi, delle attività delle strutture funzionanti allo stato attuale, nella considerazione del principio di continuità assistenziale in favore degli utenti avvolti nelle stesse strutture. Con apposita circolare delle strutture dell'Assessorato alla Solidarietà si dà notizia a tutti i Comuni pugliesi dell'iter di questa modifica normativa, proprio per consentire ai Comuni di gestire con attenzione questa delicata fase di transizione.

"Era doverosa – sottolinea Elena Gentile – questa proroga dei termini per il conseguimento degli standard necessari per la autorizzazione definitiva delle strutture operanti, visti gli investimenti che la Regione ha inteso attivare negli ultimi due anni e gli investimenti che abbiamo richiesto ai soggetti gestori, sostenendoli con le risorse FESR e FSE del Programma Operativo 2007-2013. La riqualificazione degli OSS e i progetti di investimento per gli adeguamenti delle strutture necessitano di un ulteriore periodo per la loro attuazione e la Regione non poteva essere sorda a queste richieste".

DISABILI

Approvato il Fondo per i non autosufficienti

La legge mette a sistema una serie di interventi già sperimentati negli ultimi anni.

Soprattutto consente di raccordare e integrare le politiche per razionalizzare la spesa e potenziare i servizi territoriali e domiciliari

Il Consiglio regionale della Puglia ha approvato all'unanimità lo scorso 4 febbraio la legge di istituzione del Fondo per il sostegno alle persone non autosufficienti, proposto dall'assessore alla Solidarietà, Elena Gentile. L'intento del provvedimento è dare una nuova spinta alle politiche regionali attuate negli ultimi anni su questo fronte, in quanto verrà rafforzata la rete dell'assistenza sociale domiciliare e saranno create le condizioni per assicurare un migliore livello qualitativo delle prestazioni residenziali o semiresidenziali. Il problema della non autosufficienza rappresenta un questione prioritaria per il nostro territorio. A dirlo sono i dati Istat (riferiti al 31 dicembre 2007), dai quali risulta che in Puglia ci sono 97mila persone con disabilità tra i 6 e i 74 anni. Oltre 723mila sono le persone anziane, pari quasi al 20% della popolazione. Di queste, 340mila sono ultra75enni. Il dato più sconcertante è il numero di anziani non autosufficienti che usufruiscono di servizi di assistenza continuativa: il 3,5%, contro il 7,9% del valore medio nazionale. Le persone non autosufficienti – questo è uno dei punti cardine del provvedimento – usufruiranno di progetti di assistenza individualizzati; inoltre saranno creati punti per l'accesso unico al sistema, con responsabilità condivise da Comuni e Aziende sanitarie locali. Le politiche per la non autosufficienza saranno oggetto di valutazione e monitoraggio periodici. "L'istituzione del Fondo – ha ricordato in aula il consigliere Dino Marino, presidente della Commissione Sanità – non comporta un incremento della spesa sociosanitaria ma al contrario la razionalizza introducendo criteri di efficienza e puntando a conseguire risparmi, utilizzabili nelle prestazioni assistenziali svolte nelle diverse province pugliesi". "Siamo intervenuti per colmare la lacuna rappresentata dall'esiguità dei servizi attivi sul territorio – ha dichiarato l'assessore regionale alla Solidarietà Elena Gentile – quel che vogliamo fare è invertire la tendenza, aumentando l'offerta delle prestazioni sociosanitarie a carattere domiciliare, semiresidenziale e residenziale, e cercando di rendere più appropriate le prestazioni per i non autosufficienti". La legge, insomma, si configura come il punto d'arrivo di un percorso contrassegnato dall'adozione di misure significative a favore delle non autosufficienze, come gli assegni di cura per persone affette di Sla e quelli per l'assistenza indiretta personalizzata. Per quanto concerne la copertura finanziaria, la Regione Puglia attingerà alle risorse del fondo nazionale per la non autosufficienza, a quelle del fondo regionale per gli assegni di cura, e anche a una parte delle risorse del fondo sanitario regionale destinate ai servizi sociosanitari per le persone non autosufficienti.

WELFARE

Parte la riqualificazione del personale ausiliario in OSS

Una opportunità decisiva per la riqualificazione di tutto il personale ausiliario dei servizi sociosanitari pugliesi, mediante il conseguimento del titolo di Operatore Socio Sanitario.

Intanto l'assessorato alla Solidarietà proroga di un anno il periodo utile a completare i piani di adeguamento ai nuovi standard per le strutture e i servizi

Con la determina dirigenziale n. 41 del 28 gennaio l'Assessorato alla Formazione Professionale ha varato il bando pubblico destinato alla riqualificazione in Operatori Socio Sanitari (OSS) del personale in servizio nel sistema delle strutture e dei servizi sociosanitari pugliesi, tra cui in particolare i servizi di assistenza domiciliare integrata e di integrazione scolastica per i ragazzi disabili, e le strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili. Il bando, che dispone di un finanziamento di 11 milioni di euro a valere sulle risorse del FSE 2007-2013, si pone come obiettivo il consolidamento della qualificazione dei lavoratori impegnati a potenziare l'assistenza diretta alla persona nelle strutture sociali e sociosanitarie ove vige il regime di ricovero oltre che nell'assistenza domiciliare.

Infatti il Regolamento Regionale n. 4/2007 introduceva quale standard organizzativo minimo per le prestazioni di cura della persona proprio la figura professionale di OSS: e proprio per assicurare il mantenimento dei posti di lavoro in essere e la riqualificazione dei servizi, si sta provvedendo a disporre la proroga per l'adeguamento degli standard delle strutture, in modo da consentire, tra l'altro, il completamento dei percorsi formativi.

Era pertanto essenziale questo nuovo Bando, che si rivolge da un lato agli Enti di formazione, per la progettazione di corsi di formazione da 400 ore (100 delle quali per tirocini formativi in ambito sociosanitario) per la riqualificazione di circa 3.600 unità di personale già impiegato nei servizi sociosanitari già indicati, e dall'altro ai soggetti gestori delle strutture e dei servizi in oggetto per assicurare la corretta e puntuale rilevazione del fabbisogno con la individuazione di tutte le unità del personale che dovranno essere iscritte nei diversi corsi da attivare.

Questo incrocio consentirà una composizione guidata e mirata delle aule di formazione, tale da tener conto dei luoghi di residenza e di lavoro dei partecipanti e tale da assicurare che nessuno degli aventi diritto prioritariamente, nell'ambito sociale e sociosanitario, possa restare fuori da questa opportunità formativa. "E' dunque determinante in questa fase – sottolinea Anna Maria Candela, dirigente regionale del servizio programmazione e integrazione - la collaborazione fattiva delle cooperative sociali, delle società, delle imprese che gestiscono in Puglia i servizi domiciliari, di integrazione scolastica e le strutture residenziali, nonché dei Comuni e degli altri Enti committenti, per diffondere e veicolare le informazioni relative a questo Bando e per promuovere una diffusa partecipazione".

Tale obbligo viene dunque adempiuto con il bando che si rivolge a 3600 unità già in servizio nelle strutture a carattere socio-assistenziale per anziani, disabili, e utenti psichiatrici mentre è rinviata ad una fase successiva la riqualificazione del personale delle Aziende Sanitarie, II.RR.CC.CC.SS, strutture private autorizzate ed EE.EE. "Senza farci distrarre dalla campagna elettorale – ha commentato l'Assessore Losappio - stiamo continuando a programmare ed avviare l'attività che serve ai pugliesi. In questo caso operiamo in un campo, l'assistenza socio-sanitaria, di grande delicatezza e rilievo per la cura delle persone e lo facciamo riqualificando il personale sanitario nei tempi previsti ed attraverso l'attività dei centri di formazione professionale che potranno così confermare la qualità della propria offerta formativa".

SICUREZZA

Morti bianche, istituito un fondo per le vittime

Contributi una tantum dalla regione in caso di incidenti avvenuti a partire dal 1° gennaio 2010. Ne avranno diritto anche le casalinghe e i parenti degli immigrati deceduti in luoghi di lavoro all'interno del territorio regionale

Via libera all'unanimità del Consiglio regionale della Puglia alla legge che istituisce un Fondo di solidarietà alle famiglie delle vittime degli incidenti sul lavoro. Si tratta di un contributo assistenziale "una tantum" ai congiunti degli uomini e delle donne che perdono la vita nei cantieri, nei campi e, più in generale, nei luoghi in cui svolgono le loro mansioni lavorative. Il contributo è aggiuntivo rispetto ad eventuali emolumenti o indennizzi derivanti da altri obblighi di legge, assicurativi o previdenziali spettanti alle famiglie di lavoratori residenti nel territorio pugliese e vittime di incidenti avvenuti nella stessa area. Il contributo verrà erogato anche alle famiglie di cittadini immigrati deceduti in seguito ad incidenti sul lavoro e in caso di incidenti domestici mortali (la Puglia è la prima regione italiana a muoversi in questo senso). "Con questo provvedimento – spiega l'assessore alla Solidarietà, Elena Gentile, che l'ha proposto – vogliamo manifestare una vicinanza concreta a chi vive il dramma della perdita di un proprio familiare in seguito a un incidente sul lavoro. Questa legge ha un valore non solo simbolico, e registro con grande soddisfazione la piena concordanza di vedute con l'opposizione". Tutti i benefici sono riconosciuti per gli eventi mortali avvenuti a partire dal primo gennaio 2010. Lo stanziamento iniziale previsto dalla Regione è di 350mila euro. "Ci pare una dotazione sufficiente rispetto alle statistiche sulle morti bianche da noi riportate – aggiunge l'assessore - in caso di necessità potrebbe essere implementata. Ci auguriamo naturalmente che non ci sia mai bisogno di utilizzare questi soldi". Quanto alla scelta di erogare lo stanziamento per gli incidenti avvenuti dall'inizio dell'anno, Gentile ha spiegato che "è stato veramente complicato incardinare in un tempo retroattivo un provvedimento che nasce oggi". Il contributo è previsto anche nel caso in cui la vittima risulti priva della copertura assicurativa obbligatoria, una condizione che colpisce moltissime persone. Una quota non inferiore al 50% è destinata alla realizzazione di misure di sostegno socio-educativo, scolastico, formativo e del tempo libero in favore dei figli dei lavoratori. I figli legittimi, naturali riconosciuti e adottivi possono accedere a tali risorse se risiedono in un comune pugliese, hanno un'età non superiore ai 25 anni o sono iscritti ad un servizio socioeducativo per la prima infanzia, scolastico di ogni ordine e grado oppure a un corso universitario o di formazione professionale. I contributi sono utilizzabili per coprire le spese riguardanti tasse d'iscrizione; rette di frequenza; acquisto dei libri di testo e di ausili scolastici per studenti diversamente abili; servizio mensa, abbonamento per uso scolastico al servizio di trasporto; attività formative, sportive o ricreative. Entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della legge, la Regione Puglia provvederà ad emanare apposite Linee di indirizzo utili a disciplinare le modalità di richiesta ed erogazione e l'entità dei benefici.

Finanziamenti per l'Associazione familiare

In arrivo quasi tre milioni e mezzo di euro per favorire le cure parentali, sostenere esperienze di consumo solidale e contrastare il disagio degli adolescenti

Sbarca alla sua seconda edizione il bando per il finanziamento di progetti che favoriscono l'associazionismo familiare. Il bando, pubblicato sul Burp n. 18 del 28 gennaio 2010, prevede la promozione della valorizzazione delle risorse di solidarietà delle famiglie e delle associazioni, per superare le logiche di assistenzialismo e incentivare le forme di cittadinanza attiva delle famiglie. Con questo obiettivo principale l'avviso è rivolto alle associazioni di promozione sociale e alle organizzazioni di volontariato che operano negli ambiti delle responsabilità familiari, pari opportunità, disabilità, minori, contrasto alla povertà, immigrazione, associazioni di consumatori, Ipab, Fondazioni, enti morali e Onlus. Quattro le linee di intervento progettuali previste. La prima punta alla costituzione nel territorio regionale delle Banche del tempo, associazioni promosse o sostenute dagli enti locali per agevolare lo scambio di servizi di vicinato, facilitare l'utilizzo dei servizi offerti dalle città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni. Verranno finanziati dieci progetti per un totale di 300mila euro. La seconda linea di intervento è la promozione di esperienze di consumo critico e solidale, per valorizzare le produzioni locali, ridurre gli sprechi e contenere i costi per le famiglie e le fasce sociali disagiate, secondo le migliori pratiche in uso in altri contesti regionali, come i Gruppi di acquisto solidale, i last minute market, il commercio equo e solidale. L'obiettivo dichiarato è provare a indirizzare il mercato verso un'economia che metta al centro le persone, in una fase di impoverimento generalizzato delle famiglie pugliesi e di peggioramento della qualità della loro vita. In questo caso ci saranno contributi per un totale di 360mila euro, 30mila per progetto. Verranno poi sostenuti progetti sperimentali di mutuo aiuto per favorire la cura parentale, in particolare quella delle persone disabili. Lo si farà anche mediante l'uso di strumenti informatici e delle tecnologie assistite: vere e proprie iniziative di inclusione sociale, utili al recupero dell'autonomia di persone particolarmente svantaggiate. Le risorse a disposizione ammontano a quasi 2 milioni e mezzo di euro; ogni progetto verrà finanziato con 50mila euro. Infine, le azioni di sostegno alla valorizzazione della sussidiarietà partecipata, attraverso la promozione della Responsabilità sociale d'impresa, da realizzare mediante la collaborazione tra associazioni di volontariato e singole imprese. In tutto ci saranno 300mila euro, 30mila per ogni progetto. "Abbiamo voluto scommettere sulla valorizzazione delle risorse della solidarietà per superare le logiche di assistenzialismo e puntare tutto sulla cittadinanza attiva delle famiglie" spiega l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile.

La scadenza è prevista per il 29 marzo 2010. Tutte le indicazioni sul sito della Regione Puglia, nella sezione dedicata a Puglia Sociale.

Conciliazione: un bando per i patti sociali di genere

L'avviso pubblico consente di sperimentare nuove modalità di organizzazione del lavoro per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita lavoro

Un bando regionale consente alle amministrazioni e alle imprese locali di organizzare le attività favorendo il sostegno della maternità e della paternità. Il bando permette anche di sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro nelle pubbliche amministrazioni e nelle imprese private che favoriscano la conciliazione tra vita professionale e vita privata e promuovano un'equa distribuzione del lavoro di cura tra i sessi.

Un'importante innovazione nello scenario pubblico e privato pugliese. Per giungere a quella che oggi si presenta come una vera e propria opportunità nelle mani di amministratori e imprenditori, una serie di accordi siglati tra Regione Puglia e Anci e tra Regione e rete delle consigliere di parità pugliese, oltre all'approvazione delle linee guida per la redazione dei piani stessi. In Puglia erano già previsti dal 2007 e regolamentati da una legge regionale ad hoc (n.7/2007). Ora l'avviso consente di finanziare azioni specifiche che si collocano nell'ambito delle politiche di genere.

I patti sociali di genere sono accordi su base territoriale tra province, comuni, organizzazioni sindacali e imprenditoriali, sistema scolastico, aziende sanitarie locali e consultori volti a realizzare azioni a sostegno della maternità e della paternità ed a sperimentare formule di organizzazione dell'orario di lavoro rispettose dei ritmi di vita e di lavoro.

I patti sociali di genere possono includere una serie di misure, alcune delle quali già sperimentate in precedenti annualità e che sono tese proprio al sostegno della genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro delle famiglie pugliesi. Il programma prevede inoltre formule sperimentali di sostegno al reddito delle donne occupate. Tre le misure previste: la prima dote per i nuovi nati, i voucher per l'acquisto di servizi per la conciliazione vita-lavoro, l'integrazione al reddito per le donne occupate che intendano usufruire di strumenti di flessibilità nel lavoro.

"Stiamo tentando di costruire azioni di sviluppo del nostro territorio che tengano conto dei parametri di un'economia solidale" è questo il commento dell'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile. "La solidarietà - continua la Gentile - è sì un costume, ma può essere supportata da azioni e modelli concreti: questi sono d'ora in poi in Puglia i patti sociali di genere".

“Il patto sociale di genere può diventare uno strumento di straordinaria efficacia per il superamento degli ostacoli che ancora oggi impediscono la piena occupazione delle donne – le fa eco Serenella Molendini, consigliera regionale di parità: non si possono più sottovalutare dati preoccupanti come l’inattività femminile al 65%, le dimissioni dal lavoro in seguito a maternità e le carriere bloccate. I patti sociali di genere, con il sostegno della rete delle consigliere di parità di tutte le province pugliesi, diventeranno a breve una realtà. L’impegno della rete andrà nella direzione di cercare nei territori quelle strategie e quegli accordi per sostenere lavoratrici, lavoratori, aziende e istituzioni nell’obiettivo del benessere comune delle cittadine e dei cittadini pugliesi”.

La dotazione finanziaria complessiva è di un milione di euro. Le proposte progettuali invece non potranno superare i 165 mila euro. Possono presentare domande di finanziamento e imprese operanti nel territorio regionale, associazioni di categoria e sindacati di rilevanza regionale e rappresentate in seno al Cnel, Amministrazioni pubbliche ed Enti pubblici territoriali. La domanda di contributo deve essere inviata, a pena di esclusione, a mezzo del servizio postale con raccomandata A/R o con corriere autorizzato, entro e non oltre il 28 Aprile 2010 .

WELFARE

Disagio psichico, confermata l’assistenza della Asl

Nella legge finanziaria regionale un articolo che modifica quanto stabilito dalla legge regionale 19/2006 e la competenza per l’assistenza è di nuovo delle Asl

Un articolo della legge finanziaria della Regione Puglia del dicembre 2009, ristabilisce le modalità di assistenza per i pazienti con disturbo psichiatrico. Infatti, in virtù di tale modifica, le Asl della regione, tramite progetti individuali integrati, sviluppati in pieno raccordo con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali, continueranno ad assicurare le prestazioni socio-assistenziali in favore delle persone affette da disturbi psichici in trattamento presso i competenti servizi territoriali. Questa competenza nel 2006, per effetto della legge regionale n. 19 era passata alla parte sociale, e quindi ai Comuni, senza mai decollare definitivamente. La motivazione del ripristino dell’erogazione da parte della Asl, è evidente: far sì che la presa in carico delle persone con disagio psichico sia complessiva e integrata, sul piano sanitario e su quello sociale.

EVENTI

Disabilità e rete dei servizi nel territorio della Provincia di Brindisi

Un calendario fitto di appuntamenti – **dal 10 febbraio al 2 marzo** – e ricco di argomenti quello proposto dall’Osservatorio provinciale delle politiche sociali sul tema della disabilità. I **quattro seminari di studi**, elaborati in collaborazione con la Asl di Brindisi e con l’Ufficio Scolastico Provinciale, toccano quattro città brindisine: il primo, in calendario mercoledì 10 febbraio alle ore 15 si terrà a Fasano presso l’I.S.S. “Salvemini” e affronterà il tema “Disabilità e rete dei servizi nel territorio della provincia di Brindisi”. Il secondo, in programma il 19 febbraio, si svolgerà a Francavilla, a seguire il 22 febbraio a Mesagne e il 2 marzo a Brindisi.

Servizi sanitari e comunità. Prima Conferenza dei servizi della Asl di Taranto

L’obiettivo è di fotografare la situazione relativa alle attività svolte, all’andamento dei servizi, al raggiungimento degli obiettivi aziendali e alle realizzazioni acquisite, ma è anche momento interno all’azienda di confronto tra gli operatori per verificare la rispondenza tra domanda e offerta. È con questi presupposti che si svolgerà a **Taranto** presso la **Cittadella della Carità** il prossimo **10 febbraio**, la **“Prima conferenza dei Servizi della Asl di Taranto. Servizi sanitari e comunità”**. Tra le autorità previste all’evento, il presidente della Provincia di Taranto, **Giovanni Florido**, **Ippazio Stefano** presidente della conferenza dei sindaci della Provincia, il presidente della Giunta regionale **Nichi Vendola**. Nel pomeriggio il tavolo di confronto prevede la presenza di più enti e istituzioni che a vario titolo interagiscono nel lavoro della Asl. Da **Franco Bux** dell’Ares di Puglia, a **Cosimo Nume** dell’Ordine dei medici di Taranto, ad **Antonio Quaranta** dell’Università di Bari, ad **Antonio Ursi** direttore del servizio socio sanitario della Asl di Taranto. Per informazioni 099/7786709; 099/7786755; 099/4585982.

“Le scelte della Regione Puglia sulla Sicurezza Stradale”

Un avvenimento che conclude la lunga campagna di comunicazione sulla sicurezza stradale dell’**Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia**. Dopo i forum con i ragazzi, il concorso per illustratori, le azioni di sensibilizzazione nelle discoteche pugliesi, la mostra “Riprendiamoci la strada” (aperta fino al 14 febbraio presso il Teatro Margherita), è la volta del convegno **“Le scelte della Regione Puglia sulla Sicurezza Stradale”** che si terrà sempre presso il **Teatro Margherita a Bari** giovedì **11 febbraio**. Si confronteranno i diversi attori impegnati a livello nazionale, regionale e locale per la cultura della sicurezza stradale. Accanto all’assessore **Mario Loizzo**, al prefetto di Bari **Carlo Schiraldi**, sono

previsti gli interventi di esponenti dell'**Ufficio Scolastico Regionale**, della **Polizia Stradale** e del **Centro Regionale di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Puglia**.

I lavori della mattina si concluderanno con l'intervento del presidente della Regione **Puglia Nichi Vendola**.

La tavola rotonda del pomeriggio focalizza il dibattito intorno alle esperienze in rete ed alle strategie per l'organizzazione della mobilità che influenzano indirettamente la sicurezza sulle strade. Il direttore dell'Agenzia regionale per la mobilità della Puglia, **Agostino Romita**, coordina un confronto tra i maggiori esponenti delle aziende del Trasporto Pubblico Locale.

"Banca del Tempo – Famiglie in Rete"

L'Associazione Sud Est Donne presenta il progetto "**Banca del Tempo – Famiglie in Rete**" venerdì **19 febbraio 2010 alle ore 18.00** presso la **Biblioteca del Seminario Vescovile**, in Via dei Paolotti a **Conversano**.

Il progetto, presentato dall'Associazione SudEst Donne di Conversano nell'ambito dell'Avviso Pubblico "Azioni di Sistema per l'Associazionismo familiare", ha come finalità la realizzazione della prima Banca del Tempo nel sud-est barese, strumento che contribuisce a dare concreta attuazione alle politiche di genere e di conciliazione vita-lavoro, così come previste e disciplinate dalla legge regionale n. 7 del 21 marzo 2007 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia", oltre che a conseguire alcuni degli obiettivi specifici posti per il nuovo triennio dal Piano Regionale delle Politiche Sociali (2009-2011) in tema di realizzazione di iniziative di mutuo aiuto, quali le banche del tempo come strumento solidaristico della condivisione dei carichi di cura. La strategia che il progetto intende realizzare è rivolta a promuovere, attraverso la creazione di una **rete solidale** tra famiglie, tra persone e tra generazioni, **l'uso del tempo per fini solidaristici** per favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé.

Alla cerimonia di presentazione interverranno **Maria Ancona** moderatrice, **Margherita Manghisi** coordinatrice e referente di progetto, **Tina Conserva** assessore alle politiche sociali del Comune di Conversano, **Franca Tarulli** responsabile dell'Ufficio di Piano ambito Conversano-Polignano-Monopoli, **Serafina Gelao** responsabile Banca del Tempo di Bari; conclude l'assessore regionale alla solidarietà sociale **Elena Gentile**.

SCADENZE

3 marzo 2010 - Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi

Con determina della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 722 del 24 ottobre 2009 è disposta la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di studi di fattibilità per la progettazione dei Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi, il cui Schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 1267/2009. L'Avviso è rivolto ai Comuni ed agli Ambiti territoriali, cui sono complessivamente destinati 2 milioni di euro per la definizione dei Piani.

Le istanze dovranno essere presentate entro 90(novanta) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, il n. 194 del 3 dicembre 2009. La **scadenza** è dunque **il 3 marzo 2010**.

29 marzo 2010 - Bando Associazionismo familiare

Con determinazione dirigenziale n. 812/2009 del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento delle Azioni di Sistema a favore dell'Associazionismo familiare - Anno 2009.

28 aprile 2010- Patti sociali di genere

Con determinazione dirigenziale n. 816/2009 del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità è stato approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di Patti Sociali di Genere nel territorio della Regione Puglia.

Chiusura dei testi ore 11.20 dell'8 febbraio 2010

PugliaSocialeNews

Notiziario sulle politiche per il welfare

A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale (www.redattoresociale.it).

Contatti: tel. 080-5403224 – fax 0734 681015 - email: puglia@redattoresociale.it